

# ABruzzESi e salute

**Il CRESA entra nel vivo della società abruzzese.** Vuole indagare sui fenomeni e sulle dinamiche che ne determinano il grado di benessere e ne influenzano una possibile crescita equa e sostenibile.

*Fa riferimento agli studi Istat sull'indice BES (Benessere equo e sostenibile). Sono 12 gli ambiti presi in considerazione: salute, istruzione e formazione, lavoro e conciliazione tempi di vita, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, benessere soggettivo, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, ricerca e innovazione, qualità dei servizi.*

Si inizia dalla **salute** con un focus su speranza di vita e qualità della sopravvivenza, mortalità per fasce di età, percezione dello stato fisico e psicologico, abitudini e stili di vita.

Accompagneremo in questo viaggio il Cresa, diffondendo i contenuti della sua indagine e aggiungendo il nostro piccolo contributo di analisi per tentare di comprendere meglio la comunità regionale abruzzese.

# Una vita lunga

- **Le donne vivono più degli uomini, anche in Abruzzo.**
- Le bambine nate nel 2015 hanno un' **aspettativa di vita** di 84,6 anni, i bambini di 80,2 anni;
- Chi oggi ha 65 anni, ha davanti a sé almeno altri 22 anni, se donna, poco meno di 19 se uomo.
- Ma il divario di genere si sta riducendo, negli ultimi 10 anni l' **aspettativa di vita** degli uomini cresce di più di quella delle donne.

# Si vive di più, si vive un po' meglio

- I grandi progressi della **medicina**, migliorano la **qualità della sopravvivenza**, ma cresce anche il periodo medio della vita in cui si convive con **problemi di salute e con limitazioni funzionali** nelle attività quotidiane.
- *Soffrono di più le donne e gli anziani.*
- Si allungano i periodi segnati da malattie e sofferenze croniche. Per chi nasce oggi l' **aspettativa di vita** in non buona salute sale a 20 anni, se uomo e addirittura a 27, se donna.
- Per gli anziani va peggio. A 65 anni l' **aspettativa di vita con limitazioni funzionali** è pari a più della metà degli anni che restano da vivere.
- *I valori abruzzesi relativi alla speranza di vita e alla qualità della sopravvivenza sono nel complesso migliori di quelli del Mezzogiorno e peggiori di quelli del Nord.*

# Mortalità

- Le condizioni di salute peggiorano anche perché cresce la **mortalità per tumore** nella popolazione femminile adulta e la **mortalità per demenze senili e malattie del sistema nervoso** in quella anziana..
- Nel 2013 sono **deceduti per tumore** 8,6 maschi e 6,9 femmine ogni 10.000 residenti di pari età e genere. I valori sono assai inferiori alla media di tutte le altre regioni italiane.

# I nuovi casi

## I tumori che colpiscono di più gli uomini:

- \* quelli della prostata (11,5 **nuovi casi** su diecimila residenti),
- \* del colon-retto (10,1),
- \* del polmone (9,5),
- \* della vescica (7,8),
- \* dello stomaco (3,6).

## I tumori che colpiscono di più le donne:

- \* quelli della mammella (14,9 **nuovi casi** su diecimila),
- \* del colon-retto (7,4),
- \* dell'utero (2,7),
- \* del polmone (2,6),
- \* della tiroide (2,5).

*Sono in forte diminuzione i tumori della prostata e della vescica e in sensibile aumento quelli a carico del pancreas; gli altri si mostrano stabili o in lieve diminuzione.*

Nel 2013 le **demenze e malattie del sistema nervoso** hanno colpito 3 anziani su mille. La differenza di genere è minima, ma i valori sono assai elevati, rispetto al resto del meridione.

*Il fenomeno è più accentuato nelle Regioni in cui si assiste ad un invecchiamento rapido della popolazione e la tendenza degli ultimi anni in Abruzzo è preoccupante, più per le donne (+5,2 per diecimila contro il +4,6 medio nazionale) che per gli uomini (+2,3 contro +4,5).*

## Gli incidenti stradali

I giovani abruzzesi sono prudenti. La mortalità per incidenti di trasporto è molto più bassa della media nazionale e tende a ridursi progressivamente.

La nostra Regione è quella che si è avvicinata di più agli obiettivi del **Piano di Sicurezza Stradale Orizzonte 2020**, con un calo consistente dal 2006, superiore nel complesso al resto del paese (uomini: **-2,5 per diecimila**; donne: **-1,0 per diecimila**).

*Gli incidenti di trasporto restano, tuttavia, la principale causa di morte per i ragazzi e la seconda, dopo i tumori, per le ragazze.*

## La mortalità infantile

Nel 2013, l'incidenza dei decessi nel primo anno di vita, è stata del 28,7 per 10.000 nati vivi, leggermente inferiore alla media nazionale.

## Percezione della salute

Per comprendere il grado di benessere di una società è importante considerare non solo le condizioni di salute oggettive ma anche la **percezione che gli individui hanno del proprio stato di salute fisica e psicologica**.

*Tale valutazione è fatta attraverso due indicatori, stato fisico e stato psicologico, che hanno la finalità di misurare la percezione della **condizione fisica** (attività, ruolo, e stato di salute, importanza del dolore, ecc) e di quella **psicologica** (vitalità, attività sociali, ruolo e stato emotivo e di salute mentale, ecc) degli individui. A valori molto bassi (sotto i 20 punti) corrispondono condizioni di sostanziali limitazioni (stato fisico) e frequente disagio (stato psicologico); in entrambi i casi la salute è giudicata scadente.*

## L'indice di stato fisico maschile

si attesta nel 2013 in Abruzzo al 51,8 (tredicesimo posto tra le Regioni), in linea con la media nazionale (52). E' migliore la situazione delle donne abruzzesi, al 50,8 (ottavo posto), con tendenza al miglioramento.

## Quanto all'indice di stato psicologico

nel 2013 la componente maschile si posiziona al di sotto della media nazionale (50,0 contro 50,2); le abruzzesi, invece, con un valore di 48,1 (pari a quello italiano) si collocano all'11° posto, dopo le regioni del Nord, Piemonte escluso, Umbria, Lazio e Molise.

Ma la tendenza generale segnala un peggioramento. *La percezione della salute fisica, in Abruzzo come nel resto del Paese, è migliorata; al contrario, è peggiorata assai più che nella media nazionale, quella della salute psicologica. Le donne hanno in tutto il paese una migliore idea della propria salute fisica, gli uomini di quella psicologica.*

## Abitudini e stili di vita

Fumo, consumo a rischio di alcolici, sovrappeso, mancanza di attività fisica, consumo di adeguate porzioni giornaliere di vegetali: il quadro abruzzese è preoccupante.

*Sono più responsabili le donne, più attente nel controllo del peso, nella rinuncia al fumo, all'assunzione a rischio di alcolici e anche nell'abitudine alla pratica regolare di attività sportive. pur restando nel complesso meno soddisfacenti della media nazionale, mostrano decisi miglioramenti.*

*Tende a peggiorare vistosamente, soprattutto per gli uomini, l'abitudine a non consumare quantità sufficienti di frutta e verdura.*

I **fumatori** maschi in Abruzzo sono 29 ogni 100 residenti, e aumentano. Migliore la situazione delle fumatrici, che nel 2015 rappresentano il 15% della popolazione femminile e sono in diminuzione.

E' in calo anche il **consumo dell'alcool**, ma in Abruzzo gli uomini bevono di più che nel resto del paese.

Particolarmente critica la situazione del **sovrappeso e dell'obesità**.

Nel 2015, il 58% dei maschi (Italia: 53%) e il 37% delle femmine (Italia: 34%) era in sovrappeso o obesa. La Regione è nelle ultime posizioni, ma migliorano decisamente le condizioni della componente femminile.

**Siamo un popolo di sedentari.** Nel 2015 più di un terzo degli abruzzesi (37%) e quasi la metà delle abruzzesi (45%) ha dichiarato di non fare alcuna attività fisica. Ma la tendenza degli ultimi anni è in miglioramento.

*Ancora una volta sono le donne a mostrare una più diffusa capacità a modificare il proprio stile di vita e le proprie abitudini per adottare comportamenti più corretti.*

**Le abitudini alimentari.** Siamo il fanalino di coda per consumo di **quantità giornaliere sufficienti di frutta e verdura** (4 porzioni).

Negli ultimi anni la tendenza peggiora, specie tra gli uomini.

### **Indice composito**

Considerando **l'insieme degli indicatori**, dal 2010 al 2015 l'Abruzzo non è stato in grado di innescare un deciso processo di miglioramento.

Mantiene l'undicesima posizione, poco al di sotto della media nazionale.

*Rispetto al 2010, l'indice composito della salute in Abruzzo è progressivamente aumentato e la Regione tiene il passo con la media nazionale (+3,9 punti percentuali). Hanno fatto decisamente meglio Umbria (+10,5), Molise, Veneto e Lazio (tutti a +7) Basilicata, Sardegna e Toscana.*

# Ma curare la propria salute diventa sempre più difficile

## Cresce la povertà sanitaria

- Secondo il **VII Rapporto RBM – Censis sulla Sanità in Italia**, il sistema è al collasso per insufficienza di risorse. Mancano dai 20 ai 30 miliardi di euro per garantire il mantenimento degli attuali standard assistenziali. Nell'ultimo anno 12,2 milioni di italiani hanno rinunciato o rinviato prestazioni sanitarie (1,2 milioni in più rispetto all'anno precedente). Sono affetti da malattie croniche, hanno un basso reddito, sono in prevalenza donne e cittadini non autosufficienti.
- 8 milioni di italiani hanno dovuto utilizzare per le spese sanitarie tutti i propri risparmi o indebitarsi con parenti, amici o presso banche e istituti di credito vari.
- E la spesa di tasca propria per la sanità è salita a 35,2 miliardi di euro (+4,2% nel periodo 2013-2016).

## Le lunghe attese

- Per una mammografia si attendono in media 122 giorni (60 in più rispetto al 2014) e nel Mezzogiorno l'attesa arriva a 142 giorni.“
- Per una colonscopia l'attesa media è di 93 giorni, ma al Centro di giorni ce ne vogliono 109.
- Per una risonanza magnetica si attendono in media 80 giorni, ma al Sud sono necessari 111 giorni.
- 67 i giorni di attesa per una visita cardiologica.
- 47 giorni per una visita ginecologica, ma ne servono 72 al Centro.
- 66 giorni per una visita ortopedica.

## Cresce la spesa privata

- **Sale oltre** quota 35 miliardi, una vera e propria “tassa” aggiuntiva che oggi pesa per circa **580 euro pro capite**. Ma da qui a 10 anni, per evitare il *default* del Servizio Sanitario Nazionale e ulteriori tagli alle prestazioni sanitarie, potrebbe arrivare a superare gli oltre **1.000 euro a testa**.

## Le cure meno accessibili

- Sono nove le voci di spesa per le quali si fa più fatica ad avere accessibilità alle cure: al primo posto **le visite specialistiche** (74,7%), seguite **dall'acquisto dei farmaci** o dal **pagamento del ticket** (53,2%), per proseguire con gli **accertamenti diagnostici** (41,1%), **l'odontoiatria** (40,2%), le **analisi del sangue** (31%), **lenti e occhiali da vista** (26,6%), le **prestazioni di riabilitazione** (14,2%), **protesi, tutori, ausili vari** (8,9%), e le **spese di assistenza socio-sanitaria**.

## Anziani più colpiti

- La spesa sanitaria privata pesa di più su chi ha meno, su chi vive in territori più disagiati e sugli anziani che hanno più bisogno di cure. Un anziano spende di tasca propria per la sanità più del doppio rispetto ai concittadini più giovani.
- Secondo un'indagine **Doxa Pharma** una persona su tre è stata costretta a rinunciare almeno una volta all'anno all'acquisto di farmaci o all'accesso a visite, terapie o esami.
- Rinuncia soprattutto chi ha un titolo di studio basso, chi ha più figli e chi vive al Sud. Ma anche casalinghe, pensionati e specialmente lavoratori atipici. Quasi la metà di chi ha rinunciato a farmaci è stato costretto a ridurre in modo molto consistente anche visite, terapie ed esami.

## Indicatori di salute

	Uomini		Donne	
	<i>Posizione Abruzzo in classifica Regioni</i>	<i>Valore</i>	<i>Posizione Abruzzo in classifica Regioni</i>	<i>Valore</i>
<i>Speranza di vita alla nascita</i>	<b>9</b>	<b>80,2 anni</b>	<b>11</b>	<b>84,6 anni</b>
<i>Speranza di vita a 65 anni</i>	<b>8</b>	<b>18,9 anni</b>	<b>12</b>	<b>22,0 anni</b>
<i>Speranza di vita in buona salute alla nascita</i>	<b>8</b>	<b>59,5 anni</b>	<b>11</b>	<b>57,6 anni</b>
<i>Speranza di vita a 65 anni senza limitazioni funzionali</i>	<b>15</b>	<b>8,8 anni</b>	<b>9</b>	<b>9,8 anni</b>
<i>Mortalità infantile (0-1 anni)</i>	<b>7</b>	<b>28,6 per 10.000</b>	<b>15</b>	<b>28,8 per 10.000</b>
<i>Mortalità per incidenti stradali</i>	<b>2</b>	<b>0,7 per 10.000</b>	<b>2</b>	<b>0,1 per 10.000</b>
<i>Mortalità adulti per tumore (20-64 anni)</i>	<b>2</b>	<b>8,6 per 10.000</b>	<b>4</b>	<b>6,9 per 10.000</b>
<i>Mortalità senile per demenza e malattie nervose (over 64)</i>	<b>15</b>	<b>28,4 per 10.000</b>	<b>15</b>	<b>27,2 per 10.000</b>
<i>Indice di stato fisico (punteggi medi stand.)</i>	<b>13</b>	<b>51,8</b>	<b>8</b>	<b>50,8</b>
<i>Indice di Stato Fisico (Punteggio medio standard)</i>	<b>15</b>	<b>50,0</b>	<b>11</b>	<b>48,1</b>
<i>Fumo abituale (14 anni e più)</i>	<b>18</b>	<b>28,5 per 100</b>	<b>7</b>	<b>15,1 per 100</b>
<i>Almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol (14 anni e più)</i>	<b>8</b>	<b>24,7 per 100</b>	<b>5</b>	<b>7,7 per 100</b>
<i>Sovrappeso obesità (18 anni e più)</i>	<b>17</b>	<b>57,7 per 100</b>	<b>15</b>	<b>36,7 per 100</b>
<i>No attività fisica (14 anni e più)</i>	<b>13</b>	<b>36,9 per 100</b>	<b>13</b>	<b>45,1 per 100</b>
<i>Alimentazione adeguata (3anni e più)</i>	<b>17</b>	<b>9,2 per 100</b>	<b>14</b>	<b>15,2 per 100</b>